COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

22 febbraio 2020

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 22 FEBBRAIO 2020 — Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 681156 ragusa@lasicilia.it

ST
SERGIO TUMINO



RAGUSA

Centro storico, sono ben 150 le attività che hanno chiuso nel giro di una decina d'anni

Confcommercio nazionale punta i riflettori sulla città con dati di una ricerca relativa alla demografia d'impresa. In crescita esponenziale, invece, ristoranti e alberghi

LAURA CURELLA pag. III

RAGUSA

Edilizia residenziale popolare, c'è l'ok della commissione per 77 alloggi

LAURA CURELLA pag. IV

RAGUSA

Servizio civile universale, in 50 daranno manforte a palazzo di Città

LAURA CURELLA pag. VI



SCICLI

Scioglimento del Consiglio C'è stato un accordo segreto? Caruso: «Macché, non è così»

Le dichiarazioni del consigliere Claudio Caruso, fatte in aula, su un presunto accordo per evitare lo scioglimento del civico consesso, hanno scatenato polemiche in serie

SERVIZIO pag. VII



Medico illegale

Sospeso dall'Asp Giuseppe Iuvara, presidente della commissione per le invalidità di Ragusa, arrestato con l'accusa di corruzione

SALVO MARTORANA pag. II

Modica, Floridia «Treni obsoleti? Solo luoghi comuni»

La consigliera comunale Rita Floridia rilancia, dati alla mano, le velleità delle corse ferroviarie. «C'è solo bisogno di piccoli investimenti - dice - per potenziarle e per farle diventare alternative alle automobili e agli autobus».

CONCETTA BONINI pag. VIII

Vittoria, Di Falco lancia patto etico «E ora aderite»

Si moltiplicano le iniziative e le proposte in vista dell'avvio della campagna elettorale per le amministrative. L'ultima arriva da Turi Di Falco: «Ogni candidato a sindaco scenda in campo con non più di due liste a sostegno. Evitiamo caos tra gli elettori».

GIUSEPPE LA LUTA pag. IX

Eccellenza, Ragusa in campo a Giarre «Futuro incerto»

Gli azzurri di Sautinari onoreranno oggi la gara sul campo di Giarre. Ma i tesserati hanno diffuso ieri sera una nota chiarendo di non potere garantire alcunché sul futuro alla luce delle continue incertezze societarie che si registrano. Che cosa accadrà?

GIOVANNI CALABRESE pag. XII

Il caso. Il sottosegretario Villarosa ieri a Ragusa

Risparmiatori Bapr, è svolta?

Un incontro costruttivo che ha fatto emergere elementi nuovi ed importanti da mettere sul piano nel tavolo tecnico che si terrà a Roma, probabilmente al primi di marzo, alla presenza anche dei vertici della Banca d'Italia e della Consob. Queste le impressioni del sottosegretario al Ministero dell'economia e Finanze, Alessio Villarosa, che ieri ha incontrato all'interno della sala convegni del Libero Consorzio di Ragusa, insieme alla deputata del Movimento 5 Stelle, Martalucia Lorefice, e alla deputata regionale Stefania Campo, i risparmiatori della Banca Agricola Popolare di Ragusa: "Siamo grati al sottosegretario Villarosa – ha commentato la presidente della Commissione Affari Sociali alla Camera, Lorefice - per aver mantenuto vigile l'attenzione in questo anno sulle delicate vicende della Bapr che coinvolgono moltissimi azionisti del nostro territorio, e per aver lavorato insieme a noi parlamentari, confrontandosi con i vertici della Banca Agricola e della Banca d'Italia, per individuare le più efficaci soluzioni a tutela dei risparmi di tanti onesti lavoratori".

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA pag. V



La Sicilia

AL NASELLI DI COMISO

«Otto donne e un mistero», ecco come il delitto è servito

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Il delitto è servito sul palcoscenico del Teatro Naselli con "Otto donne e un mistero". Lo straordinario thriller teatrale scritto da Robert Thomas andrà in scena a Comiso giovedì 27 febbraio prossimo per la regia di Guglielmo Ferro, con Anna Galiena, Debora Caprioglio, Caterina Murino, Paola Gassman e con Antonella Piccolo, Claudia Campagnola, Giulia Fiume e Mariachiara Di Mitri.

Lo spettacolo fa parte della stagione teatrale del Teatro Naselli. La vicenda scritta da Thomas si svolge in Francia negli anni Cinquanta del secolo scorso, in una villa di campagna della società alto borghese, isolata dalla neve dove si riuniscono per il Natale otto donne, sei delle quali legate da vincoli di parentela, una governante e una cameriera le altre due, ma il padrone di casa, Marcel, è stato ucciso con una coltellata alla schiena. Tutte le presenti sono sospettate. Tutte avevano un valido motivo per desiderare la morte di Marcel: chi è colpevole? In una sarabanda di sospetti, isterismi, rivelazioni, rivalità, segreti nascosti non mancherà il colpo di scena finale. Un raffinato e gustoso divertissement, non solo una murder-mystery, quanto piuttosto un formidabile meccanismo teatrale che, attraverso una trama-pretesto ricca di sorprese, eventi inaspettati e sconvolgenti rivelazioni, ancorata al ribaltamento delle apparenze, si diverte a mettere alla berlina le piccole ipocrisie della società borghese tradizionale. Una serata dal ritmo serrato che terrà il pubblico col fiato sospeso, una pièce diventata nel 2002, regia di Francois Ozon, un film con Catherine Deneuve, Fanny Ardant.



Le protagoniste di «Otto donne e un mistero» che sarà portato in scena al Naselli di Comiso giovedì 27 febbraio

COMISO

Fine vita e dignità del morire la diocesi promuove il forum

Bioetica. L'appuntamento è giovedì al Carlo Pace

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. "Oltre il fine vita. La dignità del morire." Questo l'attuale e drammatico tema che non ignora la cosiddetta terapia del dolore, di cui si parlerà nel corso del Forum di Bioetica organizzato dalla Diocesi di Ragusa. Relatori saranno Rosario Giurato, dirigente medico presso la Rsa di Comiso e Giuseppe Di Mauro, docente di Religione Cattolica e di Teologia Morale alla scuola teologica di base e vicedirettore dell'Ufficio per la pastorale della cultura. Due gli appuntamenti per favorire un'ampia partecipazione. Il primo, a Comiso giovedì prossimo, presso l'Auditorium "Carlo Pace" con inizio alle 16,30, il secondo a Ragusa, il giorno dopo a Ragusa, presso l'Auditorium "Saro Digrandi" dell'I.I.S. "Galileo Ferraris" – Via P. Nenni, inizio alle 19.30. L'iniziativa vede il coinvolgimento anche delle scuole per il tramite dell'Ufficio Scolastico Regionale – Ambito Territoriale di Ragusa e della Cattedra per il Dialogo tra le Culture, oltre al patrocinio dell'Asp e dell'Ordine dei Medici. Alla comunità cittadina ed a quella ecclesiale diocesana viene così offerta l'opportunità di animare un dibattito pubblico, tenendo conto dei contributi di carattere scientifico, antropologico ed etico. L'evento ha un filo diretto con le iniziative per le celebrazioni della quarantaduesima Giornata per la Vita e della 18ª Giornata del Malato.

Giornale di Sicilia

In 5 di Pozzallo erano rimasti bloccati sulla nave Diamond Princess

Oggi arrivano i ragusani, stanno bene

Pinella Drago

POZZALLO

Fine di un incubo. «Per i nostri cinque concittadini si è conclusa nel migliore dei modi l'esperienza sulla Diamond Princess, la nave ferma per due settimane a causa del Coronavirus con 3.700 passeggeri a bordo, nella baia di Yokohama in Giappone. Due settimane viste come un'eternità – ha detto ieri il sindaco di Pozzallo, Roberto Ammatuna – nella tarda mattinata di ieri, prima di salire a bordo del velivolo dell'aeronatica militari che li avrebbe portati in Italia, ci siamo sentiti. Ci hanno rassicurati che stanno bene e che tutti e cinque stavano partendo alla volta di Roma». Il volo è decollato alle 22, alle 15 ora italiana. I cinque pozzallesi, gli unici siciliani a bordo della nave da crociera, hanno viaggiato con gli altri italiani risultati negativi ad un virus che sta mietendo vittime in diverse Nazioni. I 34 italiani, sono risultati tutti negativi ai doppi test, dei medici italiani e dei medici giapponesi, per il coronavirus. Il volo disposto dall'unità di crisi italiana prevede uno scalo a Berlino. È qui che sbarcheranno alcuni passeggeri. L'arrivo in Italia, a Pratica di Mare, è previsto per l'alba di oggi. A bordo del veivolo dell'Aeronautica militare anche alcuni cittadini greci, sloveni e croati che faranno ritorno nei Paesi di origine. «Siamo consapevoli che i nostri cinque concittadini, i tre marittimi e le due mogli che viaggiavano con loro a bordo della nave, dovranno rimanere in quarantena a Roma, sicuramente saranno alla Cecchignola, - conclude Roberto Ammatuna – ma il fatto che sono in Italia è fonte di serenità per le famiglie che li attendono in città. Doppia serenità perchè l'essere risultati negativi al coronavirus tranquillizza tutti. Siamo stati fortunati. In città alcuni di loro sono attesi oltre che dalle consorti anche da bambini in tenera età. La vita di marittimi è una vita difficile, carica di imprevisti. Questa in particolare è stata, per la mia città, di grande apprensione. Li attendiamo con ansia». (*PID*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Sicilia

IL VADEMECUM

Evitare stretto contatto con i malati lavarsi spesso le mani e isolamento

ROMA. Ecco un vademecum con i consigli dell'Istituto nazionale di malattie infettive Spallanzani, ministero della Salute e Iss.

Come proteggersi. Il Sars-CoV-2, come altri coronavirus, si trasmette attraverso le goccioline del respiro della persona infetta, che possono essere trasmesse con la tosse o gli starnuti, o tramite contatto diretto personale, o toccandosi la bocca, il naso o gli occhi con mani contaminate. Per questo motivo, è importante evitare uno stretto contatto con le persone che hanno febbre, tossiscono o hanno altri sintomi respiratori. In termini pratici, è raccomandabile mantenersi ad una distanza di almeno un metro da persone che tossiscono, starnutiscono o hanno la febbre, e lavarsi frequentemente le mani con sapone o con una soluzione alcolica. Coprire bocca e naso se si starnutisce o si tossisce e non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico. Si consiglia anche di pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol e di usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o si assistono persone malate. Va contattato il Numero Verde 1500 del ministero della Salute se si ha febbre o tosse e si è tornati dalla Cina da meno di 14 giorni. Gli animali da compagnia non diffondono il coronavirus.

Cosa fare se si pensa di avere contratto il virus. Perché vi sia un caso sospetto di coronavirus il paziente deve presentare sintomi di tosse e/o mal di gola e/o difficoltà respiratorie; e inoltre, nei 14 giorni precedenti all'insorgere dei sintomi, deve aver effettuato almeno una di queste attività: aver avuto contatti ravvicinati con un caso confermato o probabile Covid-19; avere viaggiato in aree dove vi sia la trasmissione del virus; avere visitato o avere lavorato in ambienti sanitari nei quali erano curati pazienti affetti da Covid-19. Se un paziente dovesse rientrare in tali condizioni, deve contattare il numero telefonico gratuito del ministero della Salute 1500; indossare una mascherina chirurgica se entra in contatto con altre persone; utilizzare fazzoletti usa e getta e lavarsi le mani regolarmente.

I sintomi del Covid-19 e come si cura. i sintomi sono di tipo respiratorio: febbre, tosse, raffreddore, mal di gola, affaticamento polmonare. Non ci sono terapie specifiche: la malattia si cura come i casi di influenza. Nei casi più gravi ai pazienti viene praticato il supporto meccanico alla respirazione. L'Oms ha suggerito una terapia antivirale sperimentale basata su due farmaci: il lopinavir/ritonavir, un antivirale utilizzato per l'Hiv e che mostra attività antivirale anche sui coronavirus, ed il remdesivir, un antivirale già utilizzato per la malattia da Ebola. Non esiste un vaccino contro il Sars-Cov-2.

L'isolamento. L'ordinanza del ministro della Salute prevede l'obbligo di quarantena «fiduciaria» domiciliare per chi torna da un viaggio in Cina negli ultimi 14 giorni e «sorveglianza attiva» per chi è stato nelle aree a rischio, cioè nel Paese asiatico, con obbligo di segnalazione alle autorità sanitarie locali al proprio rientro in Italia.

La Sicilia

PLAUSO DELLA SIBEG DI CATANIA

Regione impugna Bilancio dello Stato contestate anche sugar e plastic tax

PALERMO. Il governo Musumeci ha deliberato di impugnare la legge di Bilancio 2020 dello Stato davanti alla Consulta. La decisione - si legge in una nota - arriva «dopo avere più volte richiesto la modifica dello strumento contabile, in alcune norme ritenute penalizzanti per la Regione». In particolare, il governo di Palazzo d'Orleans contesta alcune disposizioni (articolo 1, commi 309, 316, 661 e 875) presenti all'interno della legge, in quanto - si sostiene - violano alcuni articoli della Costituzione e dello Statuto della Regione siciliana.

Su proposta dell'assessore all'Economia, Gaetano Armao, sono finite nel mirino, in particolare, quattro norme. La prima riguarda la modifica dell'iter attraverso il quale l'Agenzia per la coesione territoriale può procede alla riclassificazione delle risorse nazionali destinate alle politiche di coesione e di quelle del Fondo per lo sviluppo e la coesione: non servirà più, infatti, l'"intesa" con la Regione, ma basterà averla "sentita". Una disposizione che, per il governo regionale, presenta profili di illegittimità costituzionale. Per lo stesso motivo, viene impugnata la norma che prevede, quale Soggetto per l'amministrazione dell'area Zes, un Comitato di indirizzo presieduto da un commissario straordinario del governo nazionale, al posto del presidente dell'Autorità di sistema. Le altre norme oggetto di ricorso alla Corte costituzionale riguardano l'istituzione della sugar tax e della plastic tax, che «impongono - scrive la Presidenza della Regione - la delocalizzazione di importanti imprese siciliane» e la riduzione, solo parziale, del prelievo forzoso sulle ex Province siciliane.

A proposito dell'impugnativa sulla sugar tax, arriva il plauso della Sibeg di Catania, azienda che, a causa della nuova tassa, ha annunciato una parziale delocalizzazione della produzione di Coca Cola e Fanta in Albania. «Grazie all'azione legale intrapresa dalla Regione - dice Luca Busi, A.d. di Sibeg - non ci sentiamo più soli ad affrontare questa battaglia per la sopravvivenza: un grazie al presidente Musumeci, all'assessore Armao e a tutto il governo per aver deciso di sostenere l'economia sana dell'Isola, seriamente compromessa da sugar e plastic tax».

«Da oltre due mesi il nostro allarme è rimbalzato dai media ai tavoli istituzionali, passando trasversalmente per tutto il mondo della politica - continua Busi - ma ad ogni rassicurazione non è mai seguita alcuna azione concreta. Oggi invece la Regione ha manifestato vicinanza alle sue imprese e al mondo produttivo, marcando una linea dritta, precisa, che si muove in una sola direzione: supportare e salvaguardare la forza lavoro di una regione che grida da tempo "aiuto"».

Giornale di Sicilia

Si temono delocalizzazioni dall'Isola

La Regione impugna sugar tax, plastic tax e altre 2 leggi nazionali

Sono tutte contenute nel Bilancio 2020. La decisione della giunta Musumeci

Antonio Giordano

PALERMO

Il governo regionale impugna quattro norme contenute nella legge nazionale di Bilancio 2020 tra le quali la sugar tax e la plastic tax, disposizioni che hanno causato già diversi malumori tra le aziende dell'Isola, alcune delle quali hanno già annunciato la loro intenzione di di annullare investimenti previsti o delocalizzare con conseguente minaccia per i posti di lavoro diretti e dell'indotto.

La decisione è stata presa nel corso dell'ultima giunta che si è tenuta nella serata di giovedì. L'esecutivo guidato dal presidente Nello Musumeci ha scelto questa strada dopo avere più volte richiesto la rà averla sentita. Una disposizione che, per il governo regionale, presenta profili di illegittimità costituzionale per la mancata attuazione del principio di leale collaborazione e della rimozione degli squilibri economico-sociali e di coesione territoriale.

Per lo stesso motivo, viene impugnata la norma che prevede, quale soggetto per l'amministrazione dell'area Zes, un Comitato di indirizzo presieduto da un commissario straordinario del Governo nazionale, al posto del presidente dell'Autorità di sistema. La precedente disposizione, invece, garantiva la compartecipazione, tra Stato e Regioni interessate, nell'individuazione dell'Organo di vertice e di indirizzo, sottolineando così l'importanza strategica delle Zes: una direzione al vertice, quindi, che fosse il frutto di una co-determinazione con la Regione richiedente l'istituzione.